

Sulla Piazza Rossa

Krusciiov e Castro esaltano la fraternità rivoluzionaria

Entusiasmante giornata a Mosca - Il capo della rivoluzione cubana afferma che solo l'esistenza dell'URSS ha permesso anche al suo popolo di sconfiggere l'imperialismo

Dalla nostra redazione MOSCA, 28.

Dall'alto del mausoleo di Lenin, sulla Piazza Rossa, Krusciiov ha detto oggi di fronte a Castro: «State certi, amici cubani, che il popolo sovietico sarà sempre al vostro fianco, spalla a spalla con voi nella vostra nobile e giusta lotta per garantire la vostra indipendenza e realizzare gli ideali socialisti». Castro poco più tardi gli ha risposto: «La vittoria della nostra rivoluzione non sarebbe stata possibile, se non ci fosse stata l'Unione Sovietica. Il nostro popolo vincerà perché sono riunite le due condizioni indispensabili alla sua vittoria: lo spirito rivoluzionario e patriottico del popolo e la solidarietà del campo socialista, con l'URSS alla sua testa, unita alla solidarietà di tutti i lavoratori rivoluzionari del mondo».

Krusciiov e Castro hanno parlato insieme sulla Piazza Rossa traboccante di popolo. Sulle tribune si sono avvicendati e si sono stretti la mano. E' stato questo il momento culminante di una giornata vissuta da tutta la capitale sovietica, che ha accolto Castro in modo trionfante. L'incontro (nelle due rivoluzioni) socialiste, la loro totale solidarietà, di fronte all'imperialismo, hanno così ricevuto un simbolico suggello proprio nel cuore di Mosca. Quando poi Castro, dopo avere conquistato tutti con la sua infiammata oratoria ha voluto lanciare — da questa piazza — come egli stesso ha detto, «che è per noi doppiamente rossa, perché di qui è cominciata la nuova storia del mondo» — il suo grido «Viva Lenin! Patria o morte! Venceremo!» la folla sovietica, avvinta e commossa, gli ha riservato

un lungo, indimenticabile applauso. I due massimi dirigenti, sovietico e cubano, hanno cominciato a parlare alle 18,30, dopo essere stati salutati da un gruppo di bimbi che avevano riempito le loro braccia di fiori. Krusciiov si è poggiate sempre il popolo cubano è venuto al termine del discorso, quando Krusciiov ha ricordato come già nell'ottobre scorso, «allorché l'aggressione imperialista minacciava Cuba, il popolo sovietico fosse tutto al vostro fianco». Il primo ministro sovietico ha anche riaffermato che l'URSS «approva» appieno i «cinque punti» prospettati dal governo cubano per normalizzare la situazione nel Caribe.

Anche Castro, che parlava come sempre senza un solo appunto, sebbene si trovasse di fronte a una folla completamente sconosciuta, eppure via via soggiogata dal continuo crescendo della sua foga e del suo pensiero, ha esordito con un omaggio al popolo sovietico per tutto ciò che aveva saputo costruire attraverso un cammino storico estremamente difficile e accidentato. «Molti di voi si chiederanno — egli ha detto — come ha potuto vincere la rivoluzione cubana in un paese così piccolo, poco sviluppato e sotto l'egida dell'imperialismo americano. Ma noi non dimentichiamo mai un punto: la rivoluzione cubana è stata possibile solo perché vi è stata prima, nel 1917, la rivoluzione russa».



MOSCA — Krusciiov e Castro attraversano su un'auto scoperta il viale Lenin tra due fitte ali di folla. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Lungo la Prospettiva Lenin e sotto le mura del Cremlino

Milioni di moscoviti hanno acclamato Fidel

A Murmansk il leader cubano aveva visitato il rompighiaccio atomico «Lenin» e passato in rivista la flotta - Domani i colloqui su temi politici ed economici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Fidel Castro è a Mosca. L'incontro di due rivoluzioni socialiste, di fronte all'imperialismo, hanno così ricevuto un simbolico suggello proprio nel cuore di Mosca. Quando poi Castro, dopo avere conquistato tutti con la sua infiammata oratoria ha voluto lanciare — da questa piazza — come egli stesso ha detto, «che è per noi doppiamente rossa, perché di qui è cominciata la nuova storia del mondo» — il suo grido «Viva Lenin! Patria o morte! Venceremo!» la folla sovietica, avvinta e commossa, gli ha riservato

un lungo, indimenticabile applauso. I due massimi dirigenti, sovietico e cubano, hanno cominciato a parlare alle 18,30, dopo essere stati salutati da un gruppo di bimbi che avevano riempito le loro braccia di fiori. Krusciiov si è poggiate sempre il popolo cubano è venuto al termine del discorso, quando Krusciiov ha ricordato come già nell'ottobre scorso, «allorché l'aggressione imperialista minacciava Cuba, il popolo sovietico fosse tutto al vostro fianco». Il primo ministro sovietico ha anche riaffermato che l'URSS «approva» appieno i «cinque punti» prospettati dal governo cubano per normalizzare la situazione nel Caribe.

41 morti fra i quali un sottufficiale USA

Violento scontro nel Sud Vietnam

Anche nel Laos gli americani provvedono al trasporto di truppe reazionarie per alimentare la guerra civile

Dalla nostra redazione

SAIGON, 28. Un portavoce militare USA ha affermato oggi che nella giornata di ieri un sergente americano quarantenne è stato ucciso mentre si batteva con le truppe governative del Sud Vietnam. I militari americani sono rimasti uccisi in seguito a un attacco di partigiani in una località a circa 45 chilometri a nord della capitale.

Secondo il portavoce, un battaglione governativo, forte di circa 50 uomini, comandato a presidiare lavori stradali fra i villaggi di Vic-Kium e Giã-Vuc, è stato attaccato dai partigiani, i quali lo hanno messo in rotta, e si sono impadroniti delle armi leggere.

Come è noto la situazione nel Sud Vietnam, recentemente oggetto di una forte denuncia da parte del filosofo indiano Bertrand Russell, è caratterizzata dal fatto che gli americani sostengono con tutti i mezzi e cercano di imporre alle popolazioni con il più feroce terrore la dittatura di Ngo Din

Incidenti fra Haiti e San Domingo

Salerno

Augusto Pancaldi

DALLA 1^a Rieletto presidente un social-democratico

VIENNA, 28. Adolf Schaefer è stato rieletto oggi presidente austriaco per altri 6 anni. Il candidato del Partito socialdemocratico ha guadagnato voti in tutte le circoscrizioni rispetto alle elezioni presidenziali del 1957. L'ex cancelliere Julius Raab (candidato del partito cattolico) ha perduto circa il 15 per cento dei voti ottenuti nel 1957 dal candidato conservatore e di allora, il prof. Wolfgang Denk.

La vittoria del candidato socialdemocratico ha scalfito di quello cattolico sono entrambe clamorose. Schaefer ha ottenuto 2.473.694 voti, pari al 55,41 per cento. Raab ha ottenuto 1.813.787 voti, pari al 40,63 per cento.

Quando finalmente tutti i giocatori hanno potuto raggiungere gli spalti, alcuni, come Pagliari, Brucchi e Bellotti, con confusioni varie, la folla ha cominciato a devastare lo stadio contrastata dalle poche guardie presenti. Una di queste è stata colpita da una sassata in fronte ed ha dovuto attendere l'arrivo dei rinforzi per essere accompagnata all'ospedale. San-guina non sono stati denunciati è stata l'unica ad essere colpita: si ha un bilancio difatti, di quattro feriti gravi, più una quarantina di feriti lievi e il gravi, due sono della forza pubblica.

L'ordine è stato in parte ristabilito, solo allorché sono entrati sul terreno alcuni camionisti della Celere. Un carosello tardivo e qualche brutto colpo (anche cattivo in qualche caso) per i quali non erano riusciti a trovare scampo.

In serata, comunque, è stato comunicato che i feriti non sono in Questura per gli accertamenti, sarebbero più di cento.

Non è la prima volta che il capita di una partita di calcio fatto sportivo degenerato in episodio di violenza. Non è la prima volta, eppure siamo in difficoltà a ricordare una partita dalla dimensione del fatto. Ci troviamo, di fatti, di fronte ad una esplosione improvvisa di irragionevolezza, dapprima limitata a pochi giocatori, ma che si è allargata, quindi generalizzata. Si è avuta l'impressione, insomma, che questi tifosi covassero un sordo rancore, un amaro risentimento, una voglia di vendetta, trattenuta a stento e alla quale hanno dato sfogo senza più valutare la portata della loro azione. Perché, fra di noi, non sono stati paghi di aver aggredito giocatori e arbitro, ma hanno voluto lasciare ben altri segni. Hanno voluto cancellare tutto un periodo di storia dello sport napoletano, tentandoci in un momento di esasperazione e di maltesa protesta, di distruggere tutto ciò che si trovava allo stadio che era stato ed il loro vano, e che tuttavia non sempre aveva racchiuso il loro entusiasmo, il loro orgoglio, la loro generosità. Ma molto più spesso aveva conosciuto le loro delusioni, i loro crudi, l'ambizione mai soddisfatta di poter ottenere un riconoscimento, un premio, un riconoscimento meritato.

No, noi non abbiamo dimenticato tutto questo. Non abbiamo dimenticato che i giocatori sono stati campionati essi erano stati ancora una volta delusi e beffati. Il Napoli aveva stentato per tornare nella massima divisione nazionale. E questo è il fatto che fu un giorno di giubilo per gli sportivi napoletani, Lauro promise lo squadrone, Promite e non mantenevano. E' questo il dispetto ai napoletani che gli avevano diminuito il suffragio. E fu irremovibile. Non volle ascoltare gli altri giocatori, volle sostituirsi al tecnico, che pur gli avevano chiaramente detto che non sarebbe stato agevole mantenersi a galla in quelle condizioni, né in quelle sensibili alle sollecitazioni della stampa che, in larga parte, aveva previsto tutto, proprio tutto, anche la possibilità di una esplosione popolare. Si è verificato puntualmente tutto, perché la corda era troppo tesa, perché il compito dei tecnici era stato troppo disperso. E quando la disperazione stringe, non si va più per il sottile. Ed ecco i processi, le mortificazioni, le impemperanze, le inopportune iniziative umilianti e pressa a termine di paragone ogni qualvolta l'irruzione era l'argomento in discussione. Ecco infine l'esplosione finale. Una esplosione che, per il suo carattere, non lo siamo d'accordo e che abbiamo già definito frustrata e irragionevole. Una esplosione che, per il suo carattere, non lo siamo d'accordo e che abbiamo già definito frustrata e irragionevole.

Fisico italiano arrestato per violazione della «legge sui segreti»

LONDRA, 28. Secondo una informazione diffusa dalle autorità britanniche il fisico italiano Giuseppe Martelli (attualmente impiegato presso l'Euratom, ente per l'energia atomica della Comunità europea, e precedentemente addetto ad un impianto atomico inglese) è stato arrestato per violazione della legge «sui segreti ufficiali».

L'accusa, già contestata dalla magistratura al fisico italiano non fornisce ulteriori precisazioni, salvo informare che Martelli non ha consumato il reato ma ha compiuto un «atto preparatorio» in violazione della legge suddetta.

Una richiesta di libertà provvisoria è stata respinta. Il fisico italiano, che ha 39 anni, rimarrà in prigione «almeno fino al 1° maggio».



MOSCA — Il caloroso abbraccio tra Krusciiov e Fidel Castro, il quale tende anche la mano a Breznev (di spalle). (Telefoto)

U. R. S. S.

Il 16° «Cosmos» in orbita da ieri

MOSCA, 28. Un nuovo satellite artificiale del tipo «Cosmos», il sedicesimo della serie, è stato lanciato oggi dall'Unione Sovietica. Ne ha dato l'annuncio questa sera l'agenzia Tass, precisando che a bordo del satellite tutto procede regolarmente. Il «Cosmos» secondo il programma spaziale già reso noto dalla Tass nel marzo del '62, ha il compito di fornire informazioni sullo spazio cosmico e le particelle radioattive; di condurre cioè tutta una serie di ricerche che consenta-

no l'adozione di misure di sicurezza per la protezione della vita dei futuri astronauti nello spazio cosmico.

Il satellite, che gira intorno alla Terra oscillando fra un peripeteo di 207 chilometri ed un apogeo di 401 chilometri, reca a bordo una radio trasmittente che lavora sulla frequenza di 19.996 megahertz e un apparecchio di trasmissione a Terza onda di dati radio-telemetrici sul funzionamento delle attrezzature di bordo.

Giuseppe Boffa

Direttore
MARIO ALICATA

Condirettore
LUIGI FINTOR

Direttore responsabile
Tadeo Ceca

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a pubblicare giornale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via del Taurini, 19 - Telefono: 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul conto corrente postale n. 1/28795) e numeri arretrati: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500, mensuale 1.000. (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.000, mensuale 1.200. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.500, trimestrale 2.500, mensuale 1.000. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 7.500, semestrale 4.000, trimestrale 2.000, mensuale 900. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 6.500, semestrale 3.500, trimestrale 1.800, mensuale 800. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 5.500, semestrale 3.000, trimestrale 1.500, mensuale 700. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 4.500, semestrale 2.500, trimestrale 1.200, mensuale 600. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 3.500, semestrale 2.000, trimestrale 1.000, mensuale 500. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 2.500, semestrale 1.500, trimestrale 750, mensuale 400. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 1.500, semestrale 800, trimestrale 400, mensuale 250. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 1.000, semestrale 500, trimestrale 250, mensuale 150. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 500, semestrale 250, trimestrale 125, mensuale 75. (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 250, semestrale 125, trimestrale 62,5, mensuale 37,5.

Stampa - Tipografia G.A.T.E. Roma - Via del Taurini 19